

ter assicurare alla popolazione russa degli alloggi simili a quelli cui ha diritto ogni famiglia operaia negli odiati e diffamati paesi capitalistici occorrerebbe assegnare all'edilizia buona parte dei capitali investiti nell'industria pesante: il che è una riprova che la potenza industriale e quella ad essa connessa degli armamenti, è elevata sul sudore e sulle lacrime del popolo spietatamente sfruttato.

Gli episodi, tragicomici, che sorgono da questa promiscuità, sono giornalieri e chi ha la possibilità di seguire le sentenze giudiziarie che sono pubbliche, ne racconta degli spassosi. Ad esempio tempo fa in una camera poté sistemarsi una giovane coppia dividendola con una vecchia che era rintanata in un angolo di casa. Dopo qualche tempo la sposa si stancò del marito e passò a nuove nozze con un operaio. Non trovando di meglio essa condusse il secondo sposo nella stessa camera dove continuava a dimorare il precedente marito. Questi, stanco della sua solitudine, tornò anch'egli a sposarsi e naturalmente condusse anche lui la nuova moglie nella camera ospitale. Successe quello che era prevedibile accadesse: le due donne, ambedue mogli del primo occupante, s'insultarono e passarono a vie di fatto. La vertenza fu portata dinanzi al giudice il quale sentenziò che tanto i mariti quanto le mogli abbandonassero la camera e si recasse ognuno ad abitare nella propria fabbrica.

A questo punto chiese la parola la vecchia ch'era stata la testimone muta della vicenda. Il giudice, sorpreso, le domandò cosa avesse da dire in una questione che non la riguardava.

— Voglio dire che la sentenza è giusta e che così avrò tutta la camera per me. Viva la giustizia sovietica.

La conseguenza più chiara di questa coabitazione forzata è il reciproco controllo. Mai il cittadino sovietico gode di un istante di libertà, mai ha il diritto di sentirsi solo e di raccogliersi in se stesso. È un supplizio infernale che nessun paese dell'Occidente potrebbe alla lunga tollerare. Sarebbe come condannare all'ergastolo un intero popolo.

Secondo le norme del partito la delazione è un dovere. È anzi il primo dovere del cittadino, che ne risponde se non l'osserva fedelmente. La delazione è perciò elevata a sistema. Questo spiega il fatto, a prima vista inspiegabile, che si sia riusciti a creare, in un paese di 200 milioni di abitanti, un controllo capillare al quale nessuno sfugge. Per quante precauzioni si prendano, presto o tardi, tutto si viene a sapere. Non c'è ragazza sovietica che abbia un rapporto sentimentale con persona non russa che non si veda quanto prima chiamare dalla polizia che l'ammonisce, ma spesso la minaccia, se non interrompe la relazione, di trasferirla in Siberia.

Il controllo più assiduo ed efficace è esercitato dal capo fabbricato. È lo